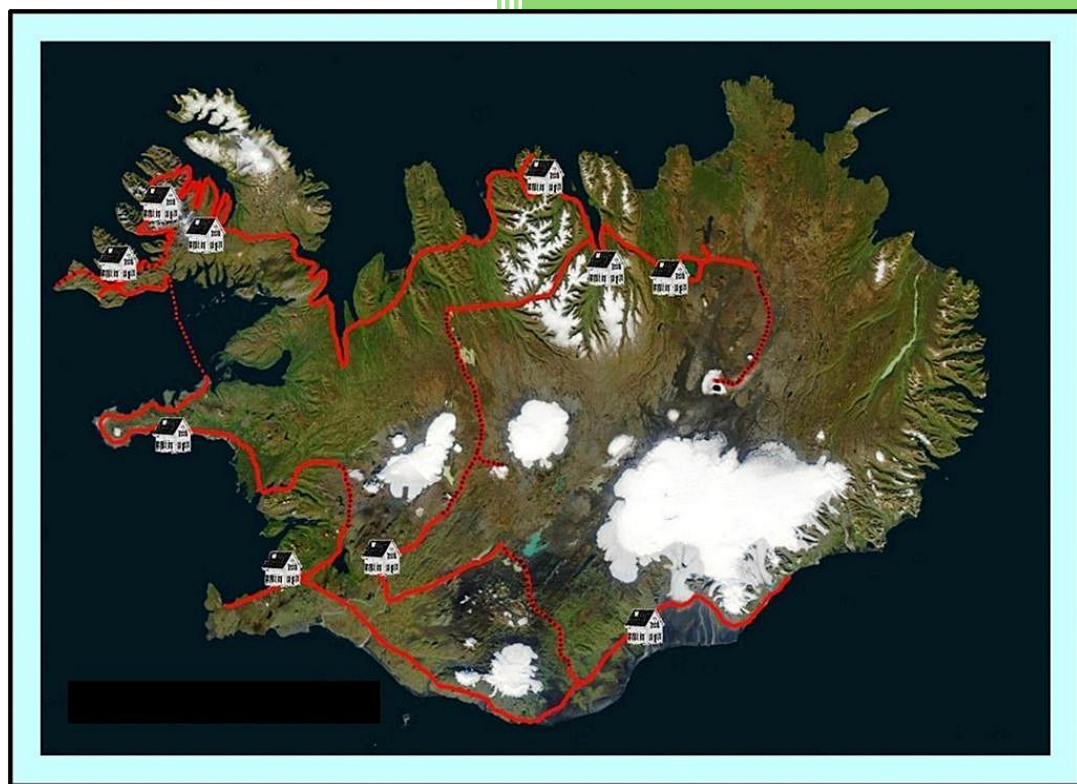


2016

Islanda



Andrea Becciu
Ricordi dei viaggi
28/07/2016

Sommario

1. Viaggio in Islanda	3
Partecipanti	3
2. Reykjavik	4
Città di Reykjavik.....	4
3. Thingvellir	5
Placche Tettoniche	5
4. Reykholt	6
Cittadina di Reykholt.....	7
5. Snæfellsnes.....	7
Penisola Snæfellsnes	8
6. Westfjords	8
Spiagge a Colori	9
7. Ísafjörður.....	9
Città dei Fiordi.....	10
8. Eyjafjörður.....	10
Hòlmavík	11
Glaumbaer.....	11
Akureyri	12
9. Cascata degli Dei	12
Godafoss	12
Solfatara Krafla	13
Lava e Centrale Geotermica	13
10. Askja	14
Vulcano Askja	14
11. Kerlingarfjoll.....	15
Sistema Vulcanico Attivo.....	15
12. Landmannalaugar	16
Fumarola	17
Fattoria Stong.....	17

Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Islanda

	Cascate nel viaggio in Landmannalaugar	18
13.	Jökulsàrlòn.....	18
	Ghiacciaio Lagunare	18
	Ghiacciai Giganteschi	19
14.	Dyrhòlaey	20
	Penisola Vulcanica	20
	Skogafoss	20
15.	Cavalli Islandesi	21
16.	Puffin.....	22
17.	Animali Vari.....	24
18.	Pastore Islandese	25
19.	Pecora Islandese	25

1. Viaggio in Islanda

L'Islanda è collocata sulla dorsale medio atlantica, presenta una marcata attività vulcanica e geotermica, che ne caratterizza fortemente il paesaggio. L'interno consiste principalmente in un altopiano desertico, montagne e ghiacciai, da cui molti fiumi glaciali scorrono verso il mare attraversando le pianure. L'Islanda possiede un clima temperato, relativamente alla sua latitudine, grazie alla corrente del golfo che ne consente una buona abitabilità. Il bellissimo ambiente islandese, in larghissima parte ancora non contaminato dalla civiltà, si presta particolarmente a tutte quelle attività che hanno nella natura una grande risorsa da non perdere.



Partecipanti

Il viaggio si è svolto dal 16 luglio 2016 al 29 luglio 2016



Barbara



Andrea



Ombretta

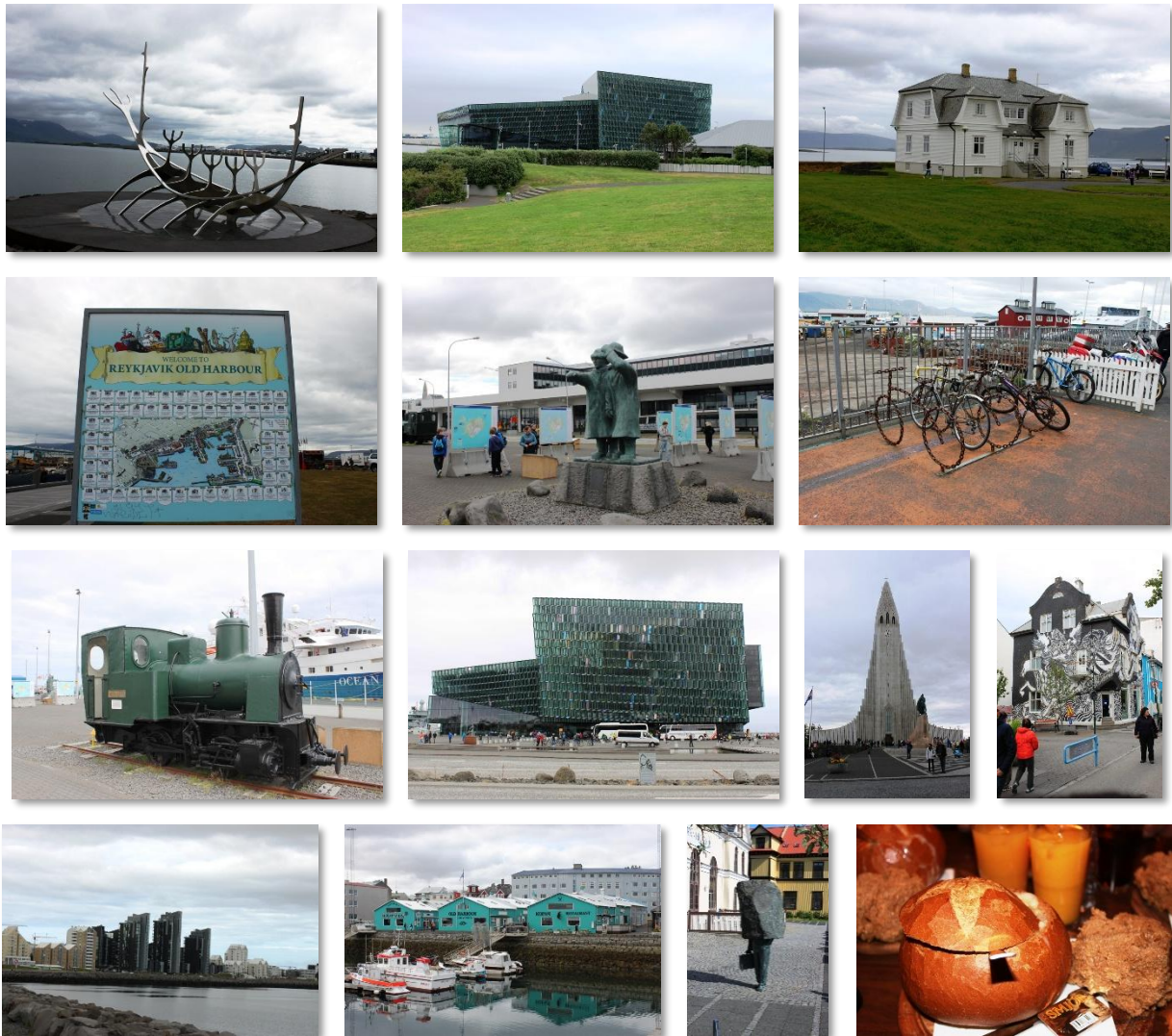


Giorgio

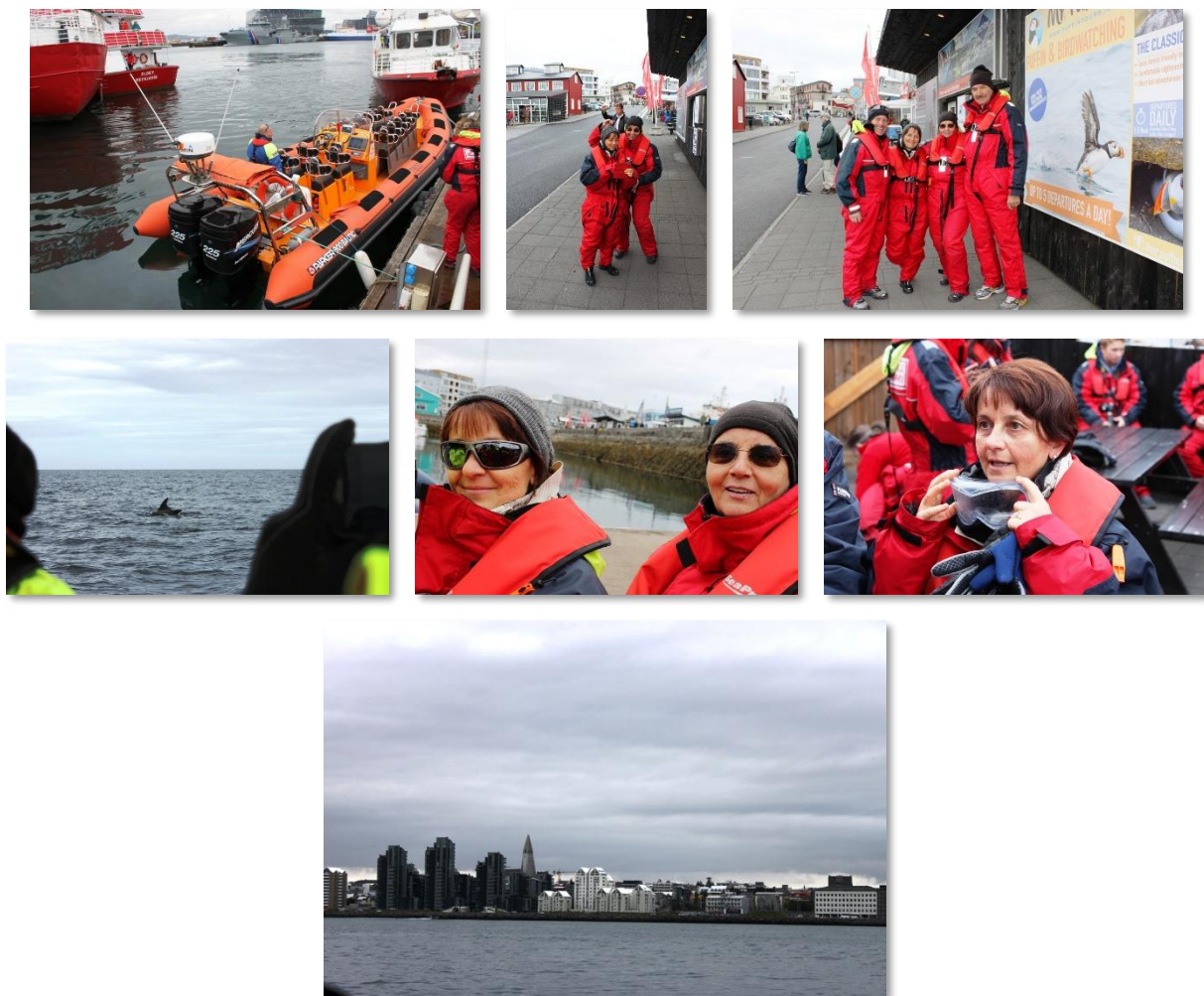
2. Reykjavik

Reykjavik, e area limitrofa, ospita oggi ca. 175.000 persone (più della metà dell'intera popolazione che nel 2016 conta poco meno di 330.000 abitanti). Reykjavik è la capitale amministrativa, commerciale e culturale della nazione, sede di governo e parlamento. Ironicamente, è proprio il vapore che diede alla città questo nome a rendere la capitale assolutamente priva di fumi. Usate come fonte di riscaldamento, le acque geotermali evitano l'utilizzo di olii inquinanti provvedendo ai fabbisogni dell'intera popolazione.

Città di Reykjavik



Si crede che Reykjavík sia stato il primo insediamento permanente dell'isola. La sua fondazione avvenne per opera di Ingólfur Arnarson intorno all'anno 870 d.C. Il significato islandese del nome, in italiano, può essere tradotto in baia fumosa e fu scelto dal fondatore per via dei fumi geotermali che circondano la zona. Lo sviluppo urbano incominciò solo nel XVIII secolo.



Un giro in gommone per ammirare il passaggio delle balene dà un certo brivido.... e soprattutto non bisogna soffrire il mal di mare!!

3. Thingvellir

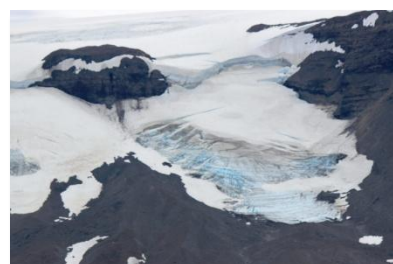
Lasciamo Reykjavik ed iniziamo il nostro viaggio visitando il luogo forse più famoso turisticamente, il parco nazionale di Thingvellir storicamente sede dell'antico parlamento islandese. Trattasi di grande interesse geologico, in cui numerosi canyons e crepacci evidenziano una lunga frattura nella crosta terrestre, risultato del lento ed inesorabile allontanamento tra la placca europea e quella nordamericana.

Placche Tettoniche





C'è una speciale ed unica caratteristica geologica in Islanda: le placche tettoniche. Il paese si trova esattamente sul punto d'incontro di due placche tettoniche maggiori: essere il raccordo fra le placche tettoniche del Nord America e dell'Eurasia significa che ci sono molti vulcani sull'isola.

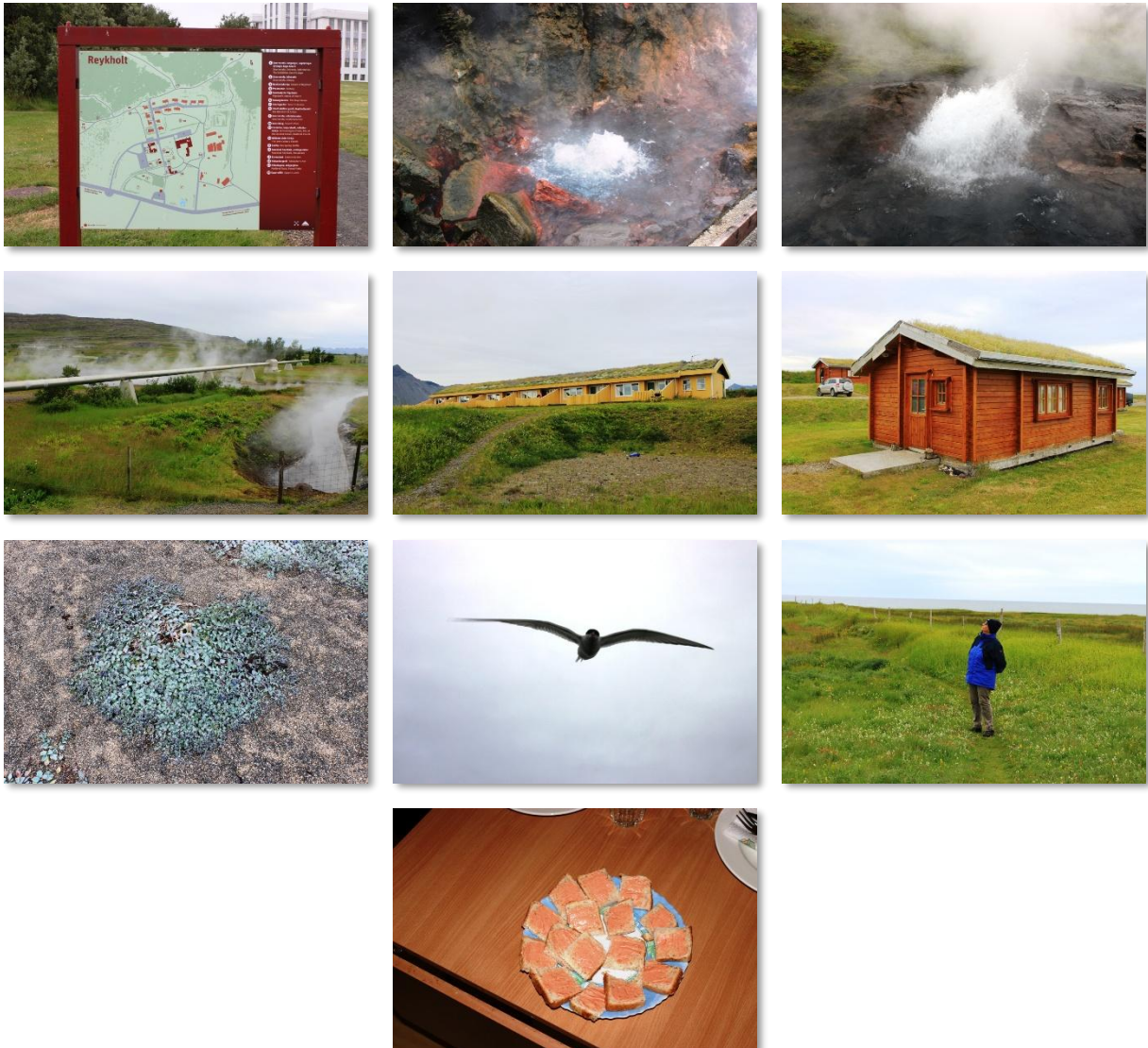


Le placche tettoniche eurasiatica e nordamericana non hanno ancora smesso di muoversi! Secondo le ultime misurazioni dell'Icelandic National Land Survey l'Islanda si sta espandendo di 2 cm all'anno, mentre la parte orientale dell'isola si sposta ad est, la parte occidentale si sposta ad ovest. Le nuove terre della North Atlantic Ridge si sono formate dal magma che esce dal nucleo terrestre, e allo stesso tempo le placche tettoniche europee e nordamericane si allontanano.

4. Reykholt

La cittadina rurale di Reykholt – una delle varie “Reykholt” sparse per il paese – ruota intorno alle sorgenti termali di Reykjahver e vanta ovviamente una piscina geotermale. La cittadina è anche il maggiore centro per il rafting in acque bianche di tutto il sud dell'isola.

Cittadina di Reykholt

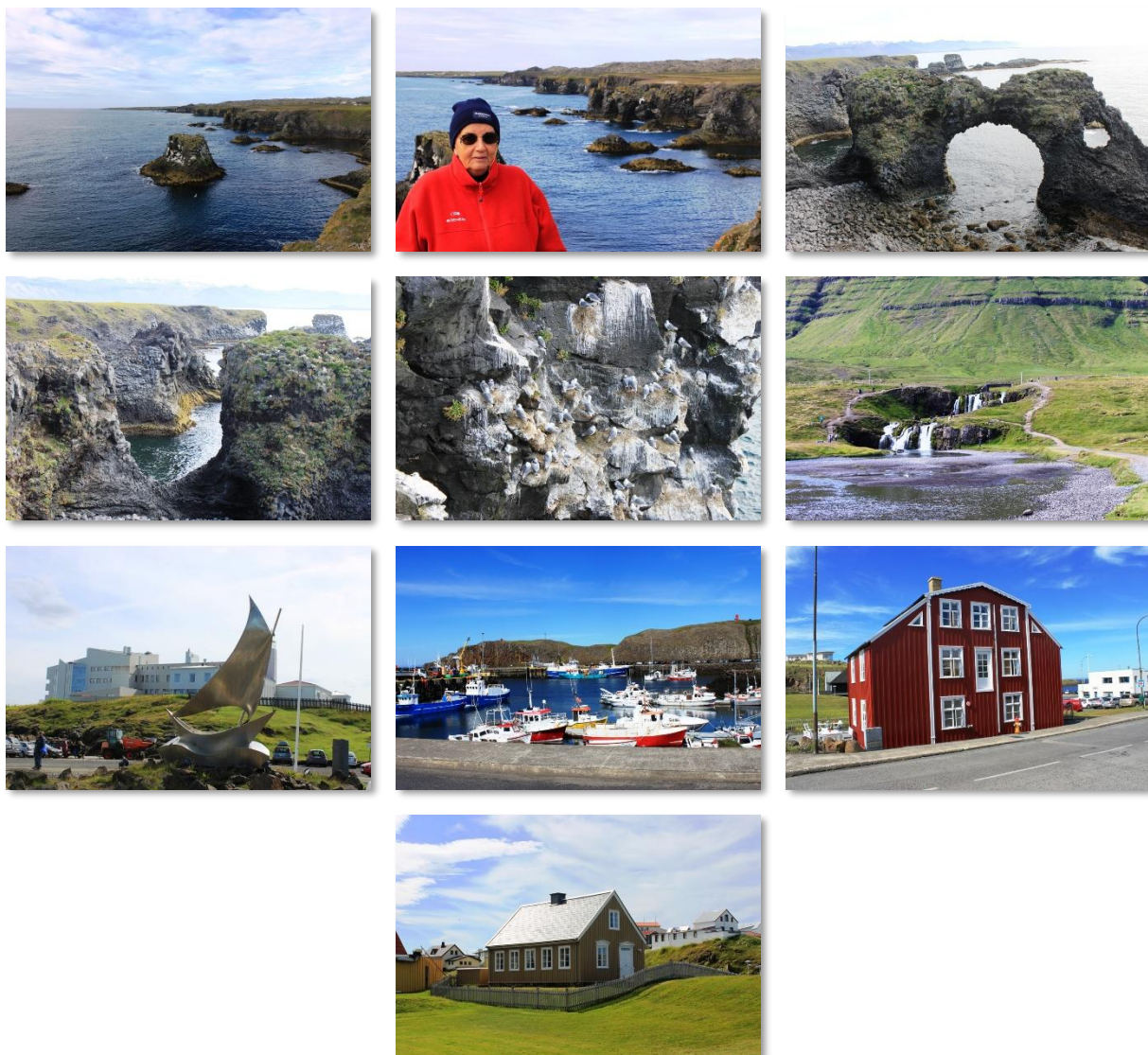


Uno dei passatempi preferiti dagli islandesi è sguazzare nell'acqua geotermale che la natura offre in quantità. Ci sono vasche di acqua calda ovunque, dal centro di Reykjavík fino alle estremità isolate dei Fiordi Occidentali: oltre a essere incredibilmente rilassanti, sono un ottimo modo per curare i postumi di una sbornia o per socializzare.

5. Snaefellsnes

Penisola di Snæfellsnes, lunga 100 km. L'intera zona è dominata dalla scintillante calotta glaciale dello Snæfellsjökull. Stykkishólmur è la cittadina più grande della regione e costituisce una comoda base di partenza per l'esplorazione della penisola.

Penisola Snæfellsnes



Stykkishólmur è un comune islandese della regione di Vesturland. Il villaggio di pescatori sorge nella regione settentrionale della penisola di Snæfellsnes, nell'Islanda occidentale. Ci imbarchiamo nel primo pomeriggio sul traghetto che collega la penisola dello Snæfellsnes con i West Fjords; ci godiamo una bella navigazione tra infinite piccole isole

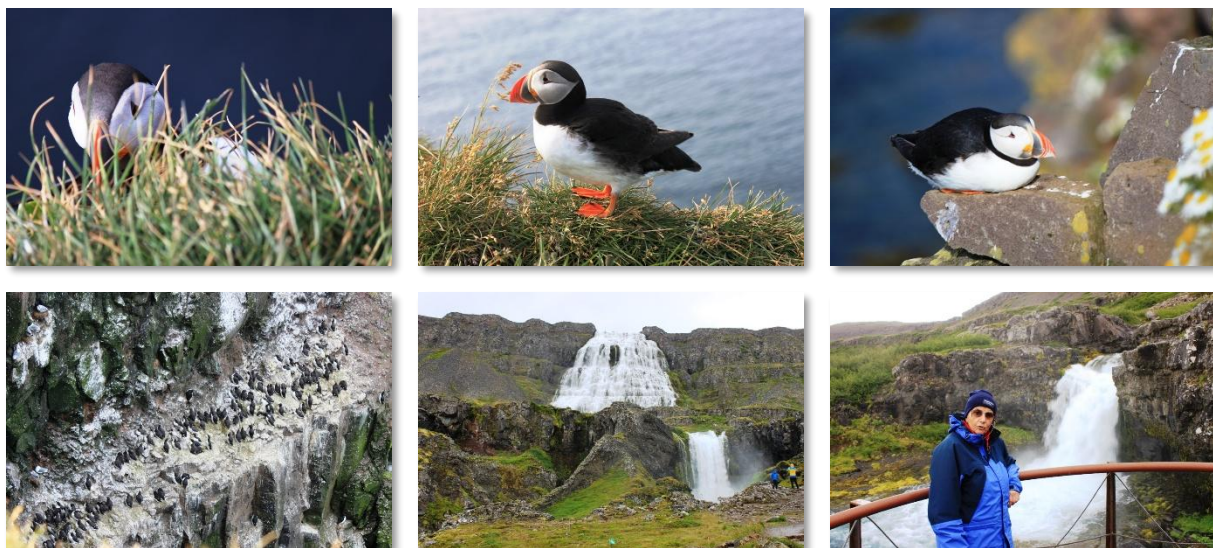
6. Westfjords

Westfjords è la parte dell'Isola di ghiaccio e fuoco. La scelta di trascorrere dei giorni in queste zone consente di immergersi totalmente nelle bellezze che la regione offre. Si tratta di luoghi molto lontani dal caos e dalla vita frenetica a cui siamo abituati e i pochi visitatori che incontriamo lungo il percorso vogliono godersi pace, tranquillità e panorami insuperabili.

Spiagge a Colori



In questi luoghi il basso impatto turistico ha lasciato intatto un panorama unico: spiagge dai colori più disparati, tra cui un'immensa spiaggia di sottilissima sabbia rosa, che ricordano paradisi tropicali.



Le alte scogliere dei Westfjords ospitano le più grandi colonie d'uccelli dell'isola. La cascata Dynjandisfoss, la più grande della penisola nord-occidentale, chiamata anche Fjallfoss, ha un'altezza di circa 100 metri e larga 30.

7. Ísafjörður

Ísafjörður, la città più grande e viva dei Fiordi Occidentali, è un luogo pittoresco, ideale per organizzare la propria visita della regione islandese e vanta un piccolo ma pittoresco centro storico caratterizzato da un'architettura a dir poco originale e da edifici in legno e latta che tutt'oggi conservano l'antico stile di 300 anni fa.

Città dei Fiordi



Abbiamo percorso una strada suggestiva in un territorio altamente isolato, dominato dalla selvaggia penisola di Hornstrandir, incontrando solamente sparute fattorie.

8. Eyjafiörður

Il fiordo, lungo e stretto, misura circa 60 km dal fondo allo sbocco sul mare. Raggiunge un massimo di 25 km di ampiezza, tra Siglunes e Gjögurtá all'estremità settentrionale, ma per quasi tutta la sua lunghezza non supera un'ampiezza di 6-10 km. Il fiordo presenta due ramificazioni minori, a loro volta fiordi, sul lato occidentale: Ólafsfjörður e Héðinsfjörður.

Hòlmavík



Hòlmavík, un piccolo villaggio di pescatori, è una delle località più famose dei Fiordi Occidentali, nonostante l'esiguo numero di abitanti.

Glaumbaer



L'antica fattoria di Glaumbær venne dichiarata patrimonio culturale nel 1947, anno in cui i suoi ultimi abitanti si trasferirono altrove. Si tratta di piccole abitazioni connesse le une alle altre che risalgono all'anno 1000 ed interamente fatte di torba.

Akureyri



Akureyri, piccola e graziosa capitale del nord, sorge in una splendida posizione in fondo all'Eyjafjörður, il fiordo più lungo della costa nord

9. Cascata degli Dei

Goðafoss è conosciuta da tutti gli islandesi come la cascata degli dei. L'origine di questo curioso e mistico soprannome è legato ad uno dei fatti più rilevanti della storia islandese: la sua cristianizzazione, avvenuta nell'anno 1000 d.C. Stando alla leggenda, dopo aver bandito il paganesimo nell'Althing di Thingvellir, Þorgeir Ljósvetningagoði (uno dei principali governatori dell'isola di allora) lanciò nelle acque di Goðafoss tutti i suoi idoli pagani, sostituendo così gli dei vichinghi con il dio cristiano.

Godafoss



Il nome “Godafoss” si ricollega a racconti della tradizione che intrecciano storia e leggenda; il salto ricorda nella forma le più famose cascate del Niagara, anche se è alto solo 22 metri ed ha una portata decisamente inferiore.

Solfatara Krafla



il vulcano Krafla è un'area di solfatare ricca di pozze di fango ribollente la cui temperatura raggiunge i 200 gradi.

Lava e Centrale Geotermica

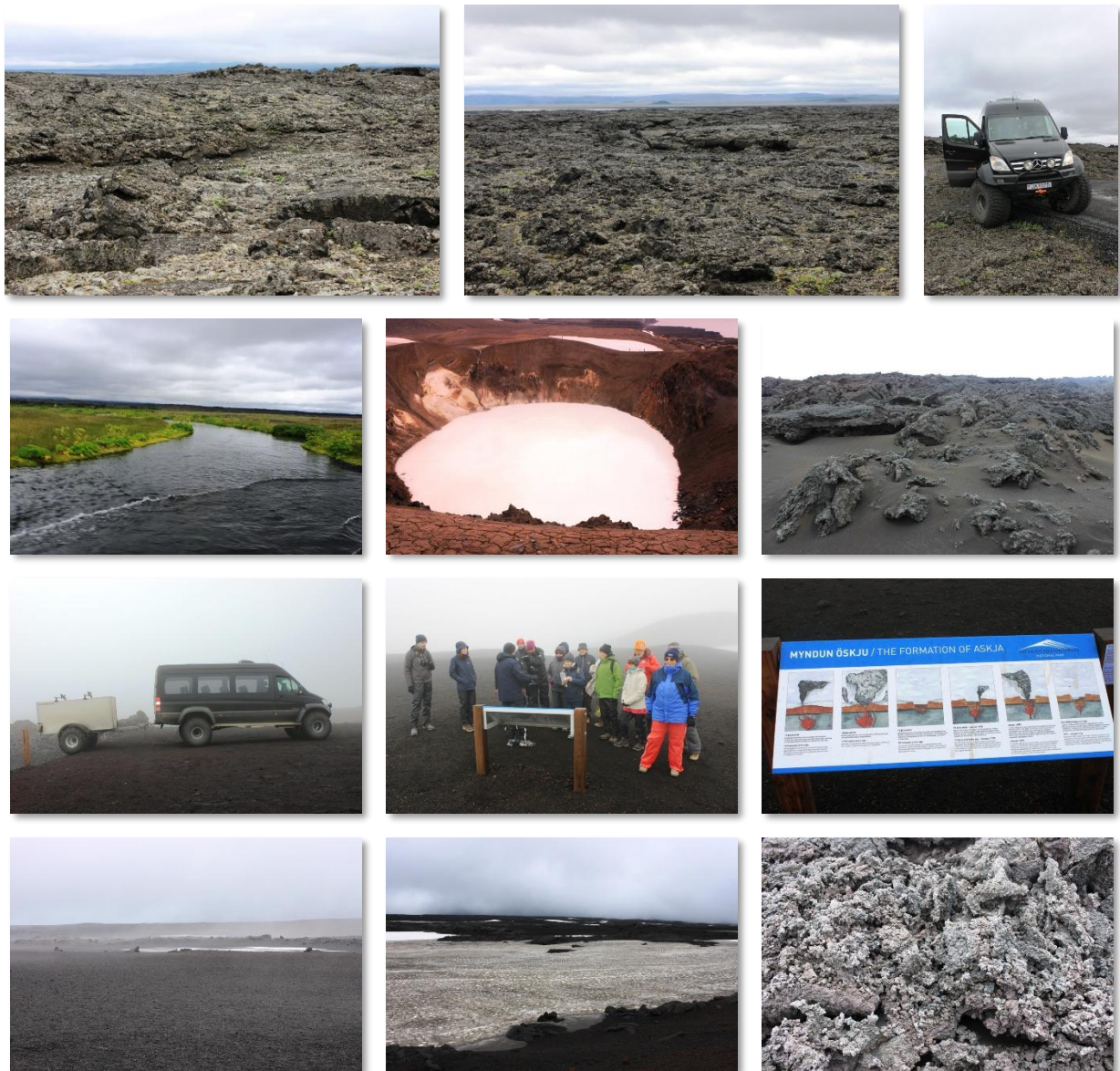


Sterminati campi di lava sono il risultato di recenti eruzioni. La località è attualmente sede di una centrale geotermica.

10. Askja

Il desolato e colossale vulcano Askja, con i suoi 50 chilometri quadrati di superficie, si trova nel cuore delle Alte Terre, al nord del ghiacciaio Vatnajökull. A causa della sua posizione in corrispondenza della faglia che separa le placche tettoniche del Nordamerica e dell'Eurasia, l'**Askja** rappresenta uno dei vulcani più attivi di tutta l'Islanda. Non a caso, un'eruzione dell'Askja avvenuta alla fine del XIX secolo ha dato vita ad una delle più gravi crisi economiche e demografiche nella storia dell'Islanda. Attualmente, l'attività vulcanica della zona è molto limitata, situazione che ha permesso alla caldera dell'Askja di divenire il luogo più visitato.

Vulcano Askja



La caldera di Askja è un cedimento del substrato roccioso situato sopra un'enorme camera magmatica che è ancora "in formazione". Nella grandissima eruzione del 1875 il vulcano eruttò circa 2 miliardi di metri cubi di pomice e cenere e, all'interno di quella più antica, si formò una nuova caldera.

11. Kerlingarfjoll

Kerlingarfjöll è un gruppo montuoso nell'interno del paese approssimativamente collocato fra i ghiacciai Vatnajökull e Hofsjökull, lungo la pista Kjalvegur che attraversa l'Islanda in direzione nord/sud.

Sistema Vulcanico Attivo



Kerlingarfjöll è un luogo caratterizzato da montagne dalle mille sfumature rosse e arancioni, fiumi dall'acqua cristallina, fumarole e pozze di fango che ribolle. Il tutto avvolto dal freddo abbraccio dei ghiacciai islandesi.



Quest'area è rimasta pressoché inesplorata fino al XIX secolo. Considerata abbastanza ostile e irraggiungibile, rimase per secoli avvolta nel mistero e nella credenza popolare si riteneva che fosse la casa di spregiudicati fuorilegge e di trolls. Non a caso, il nome Kerlingarfjöll è una combinazione di due parole, Kerling che significa vecchia signora e Fjöll che significa montagna, e trova le sue radici nei racconti popolari islandesi. La leggenda racconta di una vecchia e brutta troll vagava per la zona finché, un giorno, la luce del sole la colse all'improvviso e la trasformò in pietra.



Il percorso è piuttosto impegnativo, lungo circa 7 chilometri e copre un dislivello di 640 metri. Salite solamente se la giornata è serena e potete vedere la vetta. Se si trova il sole anche nella discesa, il percorso è veramente suggestivo.

12. Landmannalaugar

Landmannalaugar è una regione diversa da tutte le altre, caratterizzata da distese di lava, laghi e montagne coloratissime che alternano colori pastello ad altri più intensi. Montagne che cambiano colore a seconda delle nuvole, del sole, dell'angolazione da cui le guardi. Itinerario completamente off-road alle falde del famoso quanto attivo vulcano Hekla raggiunge la spettacolare area di Landmannalaugar. Qui tra montagne di riolite dai più svariati colori sarà possibile rilassarsi nel laghetto naturale d'acqua calda circondato da originali giardini di lava e fumarole.

Fumarola



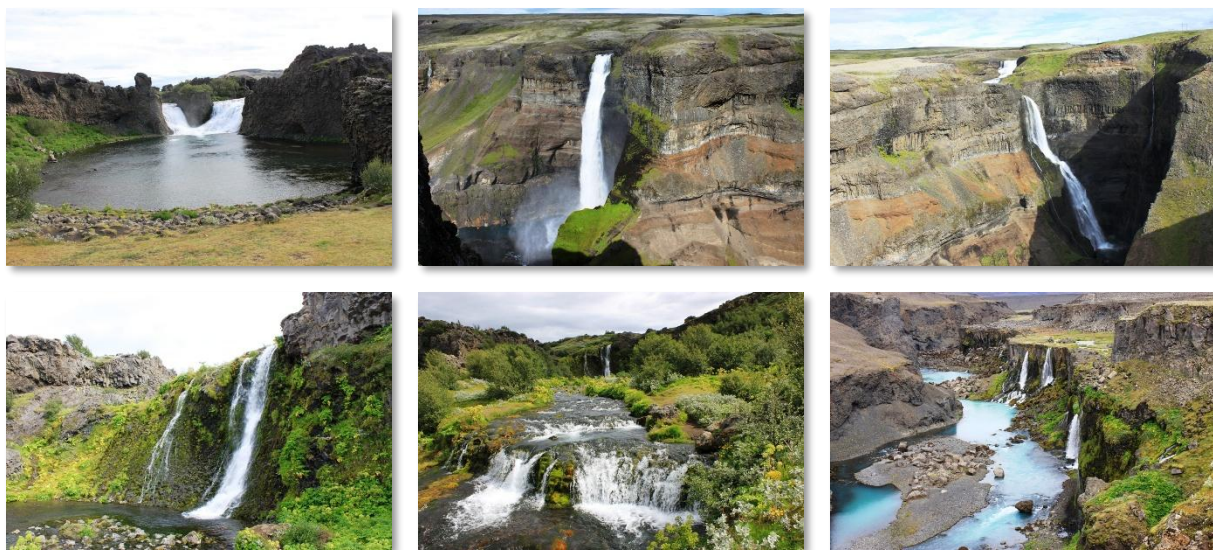
Per arrivare alla fumarola bisogna guadare i fiumicciattoli.

Fattoria Stong



Stöng fu portata alla luce dagli scavi nel 1939 (si trattò del primo vero e proprio scavo archeologico islandese) ed è un sito di grande rilievo, che contribuisce alla datazione di tutte le altre dimore vichinghe. Oggi le rovine della fattoria sono protette da un ampio capanno di legno e si trovano alla fine di un sentiero sconnesso e sterrato che si dirama dalla strada n. 32, circa 20 km oltre Árnes. Si distinguono ancora i focolari delimitati da pietre allineate e gli architravi delle porte fatte con colonne ottagonali di basalto; il paesaggio lavico tutto intorno è straordinariamente desolato.

Cascate nel viaggio in Landmannalaugar



Le cascate sono tutte bellissime; vale la pena vederle. Ogni cascata ha la sua storia....

13. Jökulsàrlòn

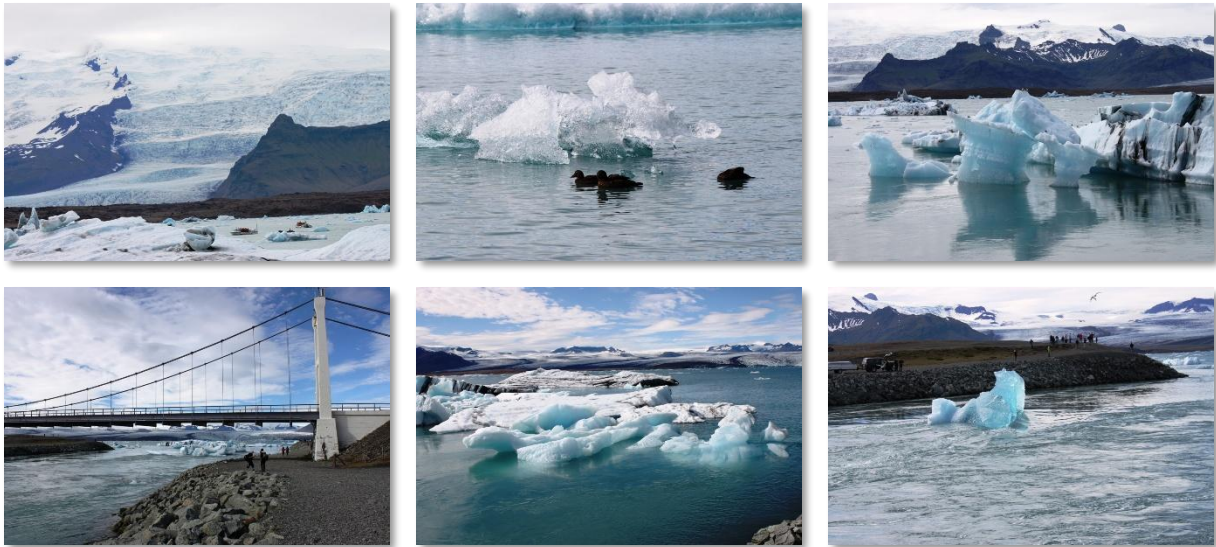
Il parco Nazionale di Skaftafell si trova ai piedi di giganteschi ghiacciai sotto la cima più alta dell'isola. L'arretramento dei ghiacciai negli ultimi decenni ha prodotto le magnifiche lagune glaciali sulla costa sud: ne abbiamo visitate alcune tra cui la Jökulsàrlòn, quella con la maggior densità di iceberg.

Ghiacciaio Lagunare



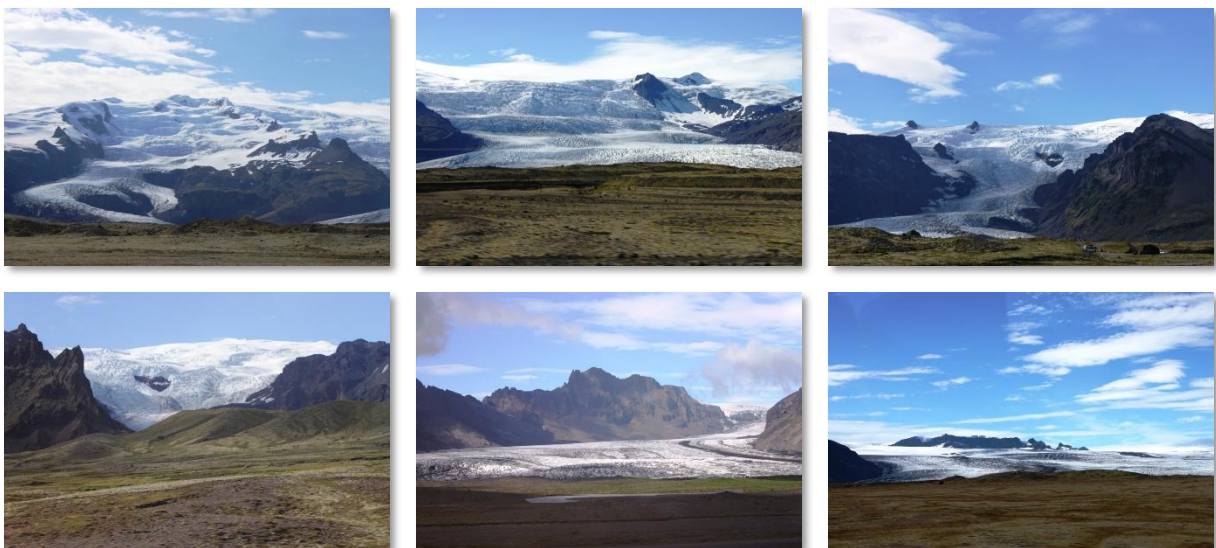
Jökulsàrlòn è una laguna di origine glaciale che costeggia il Parco nazionale del Vatnajökull, nel sud-est dell'Islanda. Le sue tranquille acque blu sono punteggiate di iceberg del vicino ghiacciaio Breiðamerkurjökull. La laguna fluisce nell'oceano Atlantico attraverso un breve

canale, lasciando blocchi di ghiaccio su una spiaggia di sabbia nera. In inverno la laguna è ricca di pesci.



La laguna Jökulsárlón ha iniziato a formarsi intorno al 1934-1935 per via dell'innalzamento della temperatura terrestre. Il fiume glaciale Jökulsá á Breidamerkursandi, che in principio scorreva davanti al ghiacciaio per circa 1,5 km, a causa dello scioglimento dei ghiacci e dell'erosione della spiaggia si è unito alla laguna, riducendo il suo percorso a circa 500 mt prima di tuffarsi nell'oceano. Nonostante i molti tentativi di fermare l'erosione della costa, si prevede che non passerà molto tempo il fiume e di conseguenza la laguna spariscano, lasciando spazio all'oceano e trasformando il luogo in un nuovo fiordo glaciale.

Ghiacciai Giganteschi



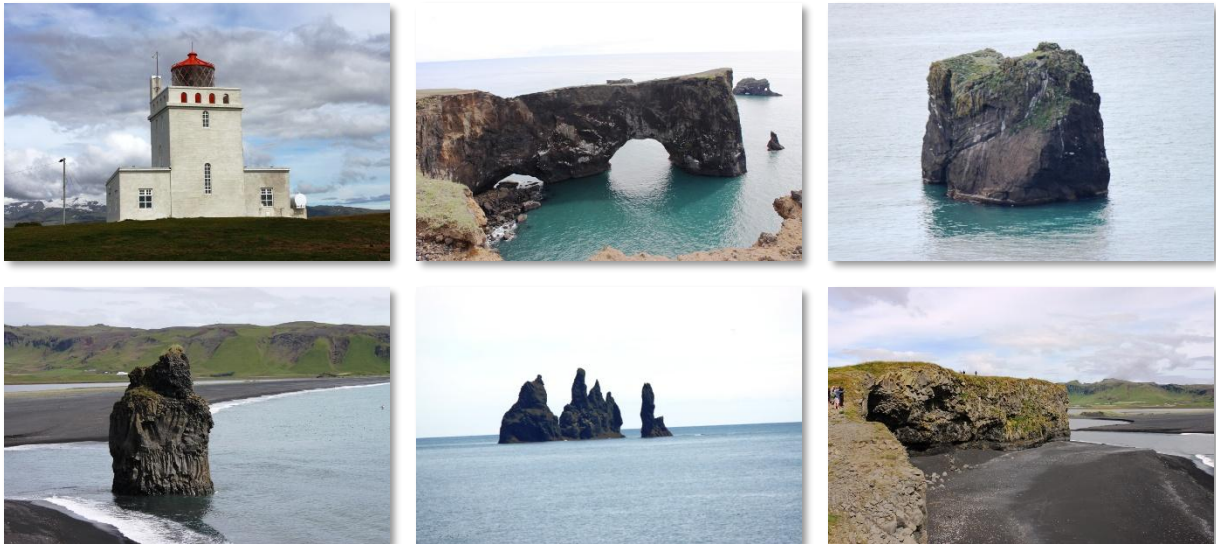
Un ghiacciaio è una massa di ghiaccio perenne che si muove costantemente verso il basso a causa del suo peso. Nel corso del tempo, spesso secoli, nelle zone in cui cade più neve di

quanta se ne sciogla, quest'ultima si compatta in un'unica struttura ghiacciata. Questo avviene soprattutto sulle catene montuose e attorno ai poli. Il termine cappa di ghiaccio si riferisce a un ghiacciaio, o a un insieme di ghiacciai adiacenti, che ha una superficie inferiore a 50.000 chilometri quadrati; tutti i ghiacciai dell'Islanda rientrano in questa categoria.

14. Dyrhólaey

Dyrhólaey è una penisola di origine vulcanica, come indicato dallo stesso nome, (“hóla” significa collina, mentre “eyja” significa isola). Al suo interno è presente un gigantesco arco di lava nera sporgente sul mare, che ha conferito alla località il resto del nome (“dyr” significa infatti porta). Al largo di Dyrhólaey si trovano alcuni faraglioni, il più alto dei quali (56 m) è denominato “Háidrangur”, seguito dal “Lundadrangur” e infine dal “Mávadrangur”, formazione più lontana dalla costa.

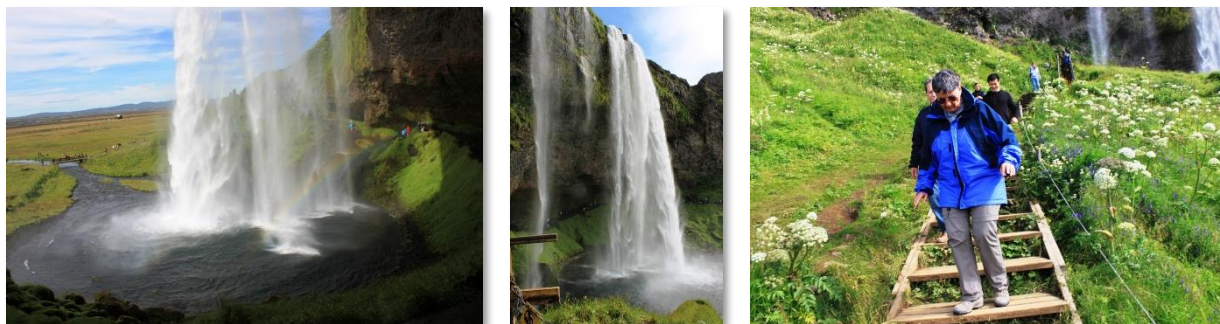
Penisola Vulcanica



Dyrhólaey è il tratto più bello e interessante della costa sudoccidentale, sia per l'enorme arco naturale di roccia che si protende nel mare, sia per la bellezza del panorama che si gode dalla scogliera.

Skogafoss

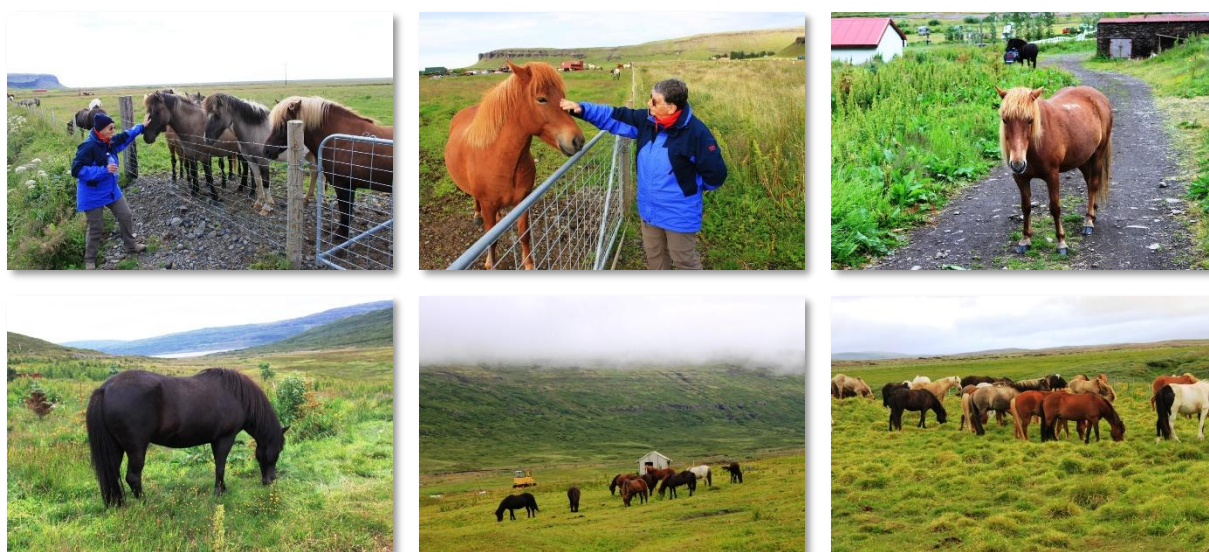




Seljalandsfoss, la Cascata liquida, è tra le più note cascate islandesi. È raffigurata in molti calendari e libri sul paese per via del suo aspetto inconfondibile e della sua bellezza selvaggia, la cascata è ancora più suggestiva in presenza dell'arcobaleno.

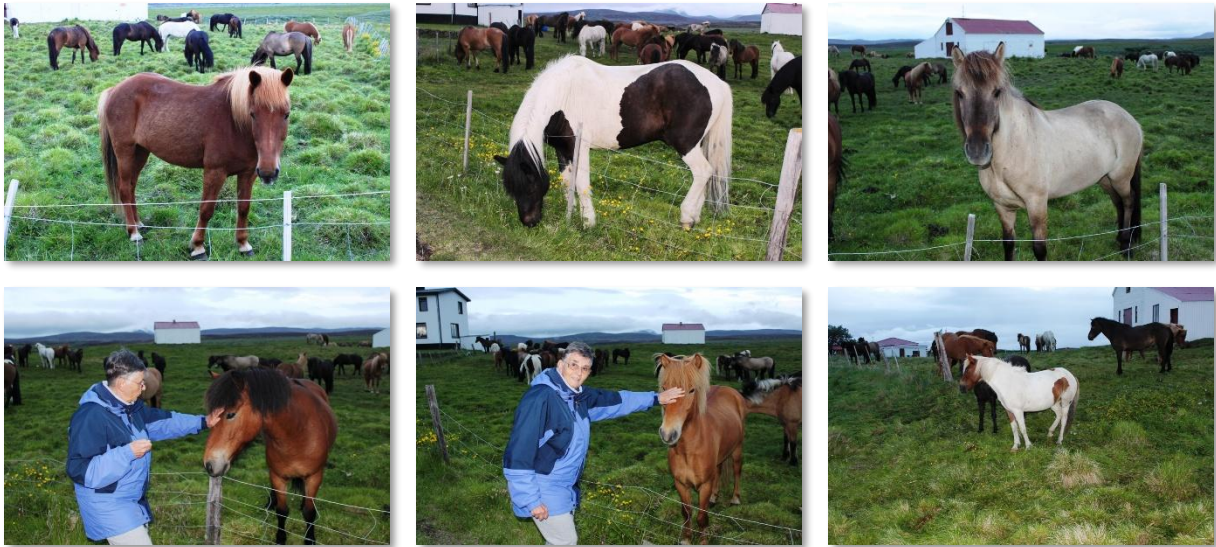
15. Cavalli Islandesi

Il cavallo islandese è una razza sviluppatasi nel paese. Nonostante essi siano mediamente di piccole dimensioni, a volte simili ai pony, sono considerati veri e propri cavalli. Il cavallo islandese è resistente e soggetto a poche malattie: questo grazie alla legge, che prevede che nessun esemplare esportato possa tornare nel paese di origine, in modo da scongiurare eventuali contagi.



Oltre al trotto, canter e galoppo, il cavallo può eseguire altre due andature. Essi sono ancora oggi considerati i veri cavalli vichinghi e rappresentano una delle razze più pure al mondo. La razza è stata isolata più di 1000 anni fa, senza più alcuna variazione genetica provocata da altre razze. Alcuni esemplari sono eccellenti saltatori e molti sono addestrati ad un dressage di livello abbastanza alto. Anche le corse in carrozza, il polo e le corse di botte sono attività in cui i cavalli islandesi eccellono.

Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Islanda



I cavalli sono per gli islandesi un bene preziosissimo. In estate spesso sono lasciati liberi sul territorio, tanto che si può facilmente ammirare lo spettacolo di intere mandrie che corrono sui prati con le criniere mosse dal vento e un'andatura molto armoniosa.



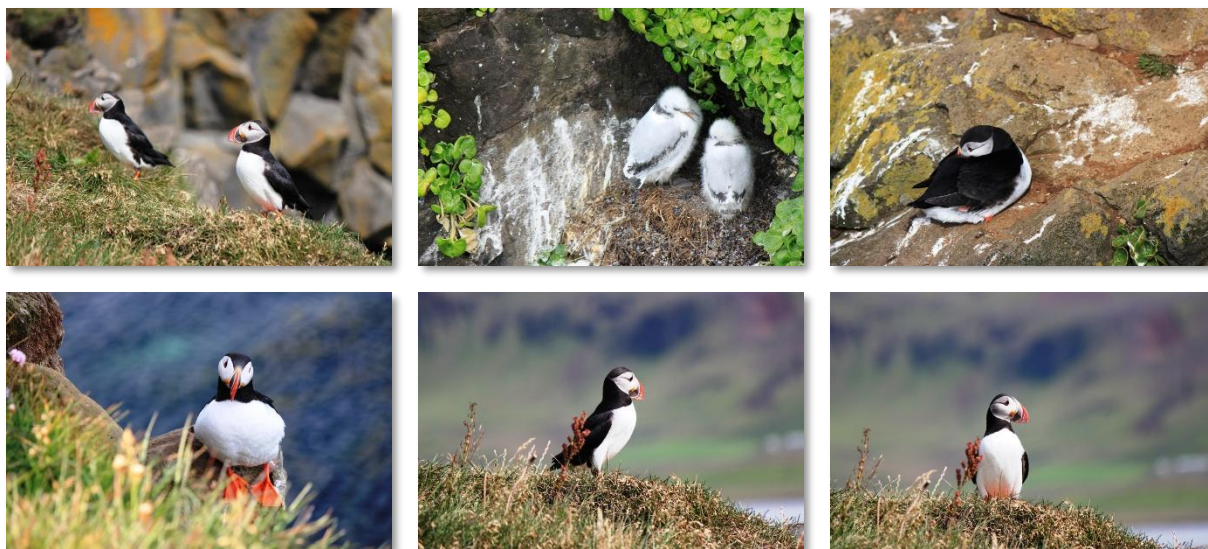
Sebbene la loro altezza sia ridotta rispetto a quella dei cavalli che siamo abituati a vedere in giro, queste piccole e fiere creature non sono da meno dei cugini più alti.

16. *Puffin*

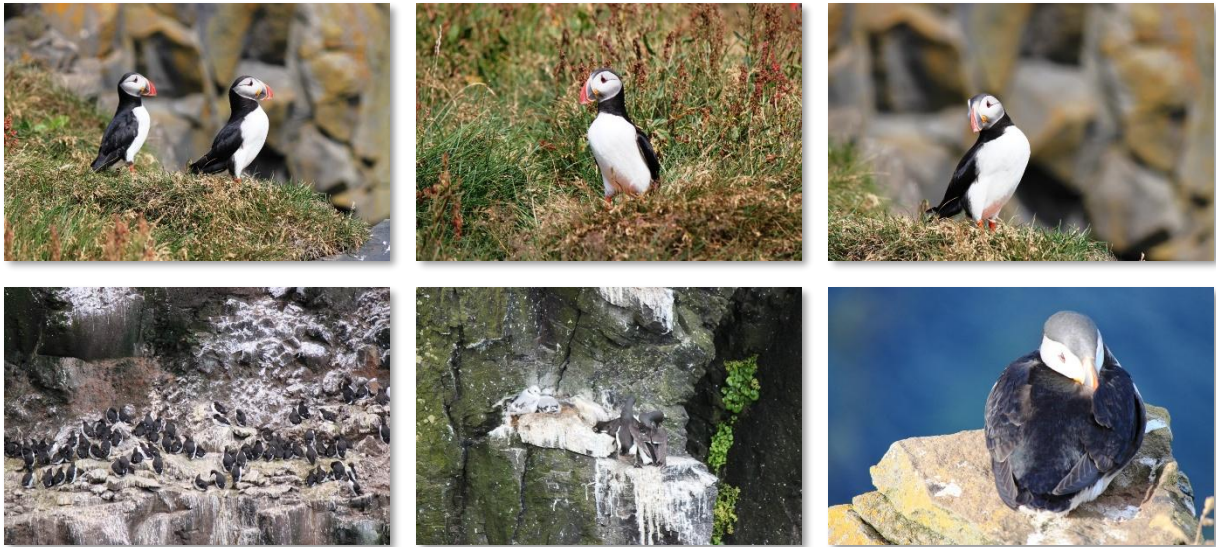
Pulcinella di mare comune (*Fratercula arctica*), pulcinella di mare atlantica o più comunemente pulcinella di mare, è un uccello acquatico che trascorre la maggior parte della vita in mare, ma torna sulla terraferma per formare colonie riproduttive durante la primavera e l'estate.



La pulcinella di mare ha una colorazione simile a quella dei pinguini ma con il becco colorato; per questo vengono chiamati «**pappagalli di mare**». Il piumaggio sfuma in grigio durante l'inverno per poi ravvivarsi in primavera, diventando attraente per i potenziali compagni.



Queste pulcinelle di mare sono corte, tozze, di colore nero sul dorso ed il petto bianco. Le guance sono bianche. Hanno becco grande, triangolare, come i pappagalli. Nella stagione riproduttiva il becco è arancione brillante con una macchia blu bordata di giallo nella metà posteriore.



La pulcinella di mare cammina eretta, vive in colonie ed è molto curiosa e docile. Fanno poco rumore, fanno le fusa durante il volo emettono suoni bassi e gemiti mentre nidificano. Si librano sopra l'acqua come anatre e devono correre sulla superficie dell'acqua per muoversi nell'aria.

17. Animali Vari

Tra gli animali trovati in Islanda, 28 specie sono mammifere. Prima che gli uomini si stabilissero in Islanda nel IX secolo, la volpe artica era l'unico mammifero terrestre che abitava l'isola. Oggi è ricca di specie selvatiche e domestiche mammiferi sia selvaggi che domestici introdotti dagli umani. I cavalli e le pecore islandesi sono forse i mammiferi più conosciuti dell'isola, con una popolazione di pecore che si stima essere tre volte più grande della popolazione umana!



La volpe artica ha un muso corto, orecchie corte e arrotondate e una taglia più piccola del suo parente stretto, la volpe rossa. Ha una folta pelliccia invernale e una più sottile pelliccia estiva e può essere di due colori: bianco e blu.

18. *Pastore Islandese*



Il Pastore Islandese, Islenskur Fjarhundur, è l'unica razza canina originaria dell'Islanda. Da secoli, lavora a fianco dei pastori e li aiuta a tenere compatto il gregge e a ritrovare gli animali smarriti, grazie alle sue eccellenti qualità e alla sua notevole intelligenza. È anche un ottimo cane da guardia.

19. *Pecora Islandese*





“L’islandese” è la razza ovina domestica. Appartiene al gruppo di pecore dalla coda corta dell’Europa settentrionale ed è più grande della maggior parte delle altre specie. Si pensa che sia stata introdotta in Islanda dai Vichinghi alla fine del IX o all’inizio del X secolo.